

# 1029



## MICROFONI @PERTI

*Convegno del 26 gennaio 2016: “Servizio pubblico e pluralismo dopo le nuove norme sulla RAI”*

*10 febbraio 2016*

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente**

# INDICE DEGLI INTERVENTI

- ❑ MAURIZIO GASPARRI VICE PRESIDENTE DEL SENATO;
- ❑ RENATO BRUNETTA PRESIDENTE DEI DEPUTATI DI FORZA ITALIA;
- ❑ ARTURO DIACONALE CONSIGLIERE DEL CDA RAI;
- ❑ CARLO FRECCERO CONSIGLIERE DEL CDA RAI;
- ❑ ENRICO MENTANA DIRETTORE DEL TGLA7;
- ❑ GAETANO QUAGLIARIELLO SENATORE DEL GRUPPO GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA';
- ❑ ANTONELLO GIACOMELLI SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO;
- ❑ FRANCO SIDDI CONSIGLIERE DEL CDA RAI;
- ❑ PINO PISICCHIO PRESIDENTE DEL GRUPPO MISTO ALLA CAMERA;
- ❑ VITTORIO DI TRAPANI SEGRETARIO DELL'USIGRAI;
- ❑ ALESSIO FALCONIO DIRETTORE DI RADIO RADICALE;
- ❑ MAURIZIO ROSSI SENATORE DEL GRUPPO MISTO;

# INDICE DEGLI INTERVENTI

- ❑ **VINICIO PELUFFO DEPUTATO DEL PARTITO DEMOCRATICO;**
- ❑ **MARIA STELLA GELMINI DEPUTATA DI FORZA ITALIA;**
- ❑ **DAVIDE CAPARINI ON. LEGA NORD;**
- ❑ **ALTERO MATTEOLI SENATORE DI FORZA ITALIA;**
- ❑ **FRANCESCO TAGLIAFERRI PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI ROMA;**
- ❑ **AUGUSTO MINZOLINI SENATORE DI FORZA ITALIA;**
- ❑ **PAOLO ROMANI PRESIDENTE DEI SENATORI DI FORZA ITALIA;**
- ❑ **SALVATORE MARGIOTTA SENATORE DI AREA POPOLARE;**
- ❑ **ENZO VITALE AVVOCATO;**
- ❑ **PAOLA SEVERINI CONDUTTRICE RAI;**
- ❑ **PAOLO CORSINI PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LETTERA 22.**

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL VICE PRESIDENTE DEL SENATO

### MAURIZIO GASPARRI

4

- «La recente modifica alla legge sul sistema radiotelevisivo lede i principi del pluralismo e della democrazia e non lo dico perché la legge precedente porta il mio nome ma, perché con la modifica realizzata di recente il governo può nominare un amministratore delegato che avrà poteri assoluti, mentre il cda avrà solo poteri di interdizione". L'eccesso di potere dell'esecutivo in Rai è stato già al centro di diatribe negli anni e di sentenze della Corte costituzionale che risalgono al 1974 fino al 2009.
- La riforma Rai varata a dicembre rischia di andare incontro ai furori della Corte Costituzionale. Se si fanno le quote con il manuale Cencelli allora si è di fronte alla degenerazione del pluralismo ma se tutto è in mano al governo allora si lede la democrazia tanto più oggi che il servizio pubblico è finanziato da un canone che i cittadini pagano in bolletta.
- Tutti si sono scandalizzati per quanto accaduto in Polonia di recente, ma nessuno si è scandalizzato quando l'Italia ha fatto le stesse scelte approvando la nuova legge sulla Rai».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DI FORZA ITALIA RENATO BRUNETTA

5

- «Il pluralismo dell'informazione in Rai semplicemente non c'è.
- Faccio due piccoli esempi recenti per spiegare meglio questa deriva. Il primo, riguardo al provvedimento in tema di omicidio stradale, sull'emendamento di Forza Italia, sul quale il governo è stato battuto in aula, la Rai ha gridato alla vergogna, distorcendo la realtà e intervistando solamente i parenti delle vittime ai quali certamente va la nostra vicinanza, ma senza spiegare nel merito l'emendamento e senza dare voce alle opposizioni. In questa occasione Rai non ha fatto una corretta informazione.
- Il secondo esempio riguarda i sondaggi del referendum confermativo sulla riforma costituzionale, sul quale finora si registra un totale *black out* di comunicazione da parte dell'informazione Rai. Sui sondaggi che danno in discesa il governo, le televisioni tacciono! Dov'è il pluralismo? E il servizio pubblico?

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DI FORZA ITALIA RENATO BRUNETTA/2

6

- Da 5 anni, cerco di dare attuazione ai principi della trasparenza per i compensi dei dirigenti e della star Rai, con tutte le leggi esistenti.
- I vertici Rai che si sono sinora succeduti non hanno ancora dato attuazione a quanto previsto per legge. La storiella dietro cui si nasconde la Rai e cioè di non poter pubblicare i dati per non dare un vantaggio competitivo ai concorrenti privati è una stupidaggine, perché i manager delle star e non solo conoscono bene queste cifre.
- A tutt'oggi non esistono cifre ufficiali relative ai compensi dei vertici, che a quanto risulta da notizie di stampa, avrebbero stipendi superiori ai 240 mila euro previsti dalla normativa sul tetto ai compensi dei manager. Salvo poi trovare l'*escamotage*, per aggirare la norma, emettendo bond obbligazionari.
- Non posso che dichiarare la totale inutilità della commissione parlamentare di vigilanza Rai e delle tantissime interrogazioni e interpellanze presentate sinora dal sottoscritto e che hanno sempre ricevuto risposte risibili e insoddisfacenti da parte della Rai. Propongo pertanto la cancellazione della commissione di vigilanza Rai. Il pluralismo in Rai è finito, per questo mi fido di più delle tv private, di Cairo, di Murdoch e anche di Mediaset che è più renziana di qualsiasi altra tv ma almeno fa i conti con il mercato, a differenza, invece, della Rai».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DEL CDA RAI

### ARTURO DIACONALE

7

- «Questo Cda Rai è l'ultimo espresso dal Parlamento ed ha il compito di gestire una fase di transizione verso un consiglio che sarà espressione del governo e non più del Parlamento e verso un sistema in cui vigerà il principio dello spoil system senza che però vi siano i necessari contrappesi con tutti i rischi della democrazia del nostro Paese. Vorrei dar vita ad un Osservatorio permanente di controllo del pluralismo, dei diritti e delle garanzie del servizio pubblico.
- Il servizio pubblico, se non c'è pluralismo non giustifica più la sua esistenza e neppure il sostegno finanziario attraverso il canone pagato dai cittadini.
- Credo perciò che sia necessario costruire dei contrappesi attraverso questo Osservatorio che verifichi costantemente se la Rai è rispettosa dei diritti e delle garanzie dei cittadini. Viviamo in una stagione in cui la cultura dominante è giustizialista ed ecco io credo che anche in questo caso servano dei contrappesi, perché il pluralismo non è quello dei partiti ma è quello delle culture».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DEL CDA RAI

### CARLO FRECCERO

8

- «Con la legge di riforma della *governance* Rai si rischia di nominare in cda elementi non sempre appartenenti al settore di cui devono occuparsi, rilevando inoltre che il servizio pubblico così come ora viene ipotizzato rischia di diventare, nei fatti, uno strumento di propaganda politica. Se davvero si va in direzione del rinnovamento allora ben venga il direttore generale scelto. Ma la cosa curiosa di questa legge emerge in un'altra dimensione: quella industriale e aziendale. Le nomine cioè si fanno a partire dalle conoscenze industriali, manageriali ma mai mediatiche.
- Ho votato contro le modifiche allo statuto Rai perché io sono contro questa legge di riforma».



# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL DIRETTORE DEL TGLA7

### ENRICO MENTANA

9

- «Di questo convegno cui sto prendendo parte ci sono 10 telecamere per la maggior parte Rai. Se fosse un convegno sul prezzo del latte o sugli omicidi stradali così non sarebbe. E il motivo sta nel fatto che di questo convegno si dovrà parlare perché c'è il deputato x o y. Il punto è proprio questo. La politica deve uscire dalla Rai e servirebbe un incubatore per una nuova riforma. L'attuale legge sulla Rai è peggiorativa perché riporta l'azienda in mano all'esecutivo ma era già in gran parte così. E nulla, salvo che da parte dei radicali allora, è stato fatto per evitarlo. È chiaro che tutti, incluso Renzi, dicono che chi altro se non la politica dovrebbe decidere i vertici Rai. Ma io sono radicalmente avverso a questa tesi. Bisogna poi tenere presente, che, al di là della nuova legge sulla Rai, con la nuova legge elettorale le cose andrebbero comunque allo stesso modo e cioè con un eccessivo potere in mano all'esecutivo per quanto riguarda la Rai.
- Se l'irrisorio abbassamento del canone, reso possibile dall'abbattimento dell'evasione, dovuto all'introduzione del canone in bolletta, portasse ad un «pieno», la Rai avrebbe più risorse che mai! Ma questa non è giustizia televisiva, è piuttosto giustizialismo televisivo perché giustizierebbe tutte le altre tv. A me come cittadino interessa che la Rai sia libera dai partiti.

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL DIRETTORE DEL TGLA7

### ENRICO MENTANA/2

10

- Il cuore della riforma della Rai è che alla fine il servizio pubblico avrà 250-300 milioni in più dal canone. In un momento in cui tutti sono stremati per il calo del mercato un unico player avrà 250 milioni in più. In Inghilterra la Bbc non ha pubblicità, lo stesso succede in Spagna. In Francia ci sono spot solo dopo le 20.00, in Germania solo tra le 17.00 e le 20.00. In Italia invece si fa una riforma e nulla viene detto sulla pubblicità. E giusto che tutto il canone, cioè due miliardi di euro, vada alla Rai? Siamo sicuri che la Rai faccia tutto questo servizio pubblico? Che servizio pubblico c'è in Rai Movie, Rai Gulp, etc? Siamo sicuri che il tg di Mentana faccia meno servizio pubblico della Rai?
- Se alla Rai arriveranno maggiori risorse attraverso il canone agganciato alla bolletta dell'utenza elettrica, allora la stessa Rai dovrebbe avere meno pubblicità. E' giusto che 2 miliardi di euro del canone vadano tutti alla Rai? Siamo sicuri che la Rai faccia tutto questo servizio pubblico?»)»

**MICROFONI @PERTI**  
**INTERVENTO DEL SENATORE DEL GRUPPO**  
**GRANDI AUTONOMIE E LIBERTA'**  
**GAETANO QUAGLIARIELLO**

11

- «Nei giorni tra Natale e Capodanno abbiamo letto delle vibranti proteste che si sono registrate in Polonia dopo l'approvazione, con un blitz, della nuova legge sul servizio pubblico voluta dal governo nazionalista di Andrzej Duda, che attribuisce all'esecutivo la nomina dei vertici dell'informazione pubblica. Per la prima volta nella storia dell'Unione europea, per via di questa legge, è allo studio una procedura di infrazione sullo stato di diritto, prevista per gli Stati membri che violino i principi fondamentali della UE. Riteniamo che i medesimi estremi ricorrano anche nei confronti della riforma della Rai varata dal governo Renzi, che trasferisce di fatto dal Parlamento al governo il controllo della tv pubblica, violando i principi fondanti della nostra Costituzione, dei trattati europei, della Convenzione per i diritti dell'uomo. Poiché in un ambito così essenziale per la democrazia è bene che non aleggi neppure il sospetto, abbiamo predisposto una petizione che presenteremo all'apposita Commissione del Parlamento Europeo, per sollecitarlo ad analizzare la riforma della Rai e i profili di infrazione da essa determinati. Le petizioni all'UE possono essere presentate da soggetti singoli o collettivi.
- L'iniziativa parte dunque da «Idea», ma il nostro auspicio è che sia fortemente sostenuta dai cittadini e dalle associazioni, per evitare che questa vicenda diventi un altro elemento di insopportabile accentramento del potere».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO ANTONELLO GIACOMELLI

12

- «C'è un po' di resistenza al cambiamento ma era necessario cambiare. La riforma della *governance* consente ai vertici Rai di governare l'azienda. Ricordo anni alle nostre spalle segnati dagli editti di Berlusconi, ora l'amministratore delegato avrà la responsabilità della gestione aziendale e si potrà interrompere il rapporto perverso tra la politica e l'azienda. Dobbiamo interrompere il legame nella gestione quotidiana fra i partiti e la Rai deve restituire al Parlamento il compito che gli spetta e cioè vigilare, al cda Rai di fissare le linee strategiche, all'amministratore delegato il compito della gestione dell'azienda.
- Alla Rai serviva un cambiamento ed una *governance* che legasse l'azienda e le sue attività alle esigenze del Paese e non a quelle dei partiti e delle cordate interne ai partiti.
- Questa *governance*, disegnata dalla nuova legge, attribuisce responsabilità precise consentendo alla Rai di ragionare in termini di azienda.
- Non credo che il tema in questione sia la professionalità dei colleghi e da giornalista mi rifiuto di dare pagelle o voti. Ciascuno svolge la propria funzione, è la Rai che svolge la funzione di servizio pubblico essenziale per il Paese.

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLO SVILUPPO ECONOMICO ANTONELLO GIACOMELLI/2

13

- C'è stata una levata di scudi contro il governo quando ha deciso di mettere il canone in bolletta per recuperare l'evasione fin qui tollerata e mi pare curioso questo ragionamento che se si recupera l'evasione, si danno soldi in più alla Rai. Semmai bisogna dire che negli anni passati ci sono stati molti soldi in meno.
- Il tema della pubblicità e del rapporto tra questa e il canone è certamente un tema vero, sì. Nessun problema ad affrontarlo, purché si riconosca però che bisognava colpire l'evasione e non tollerare che gli italiani che pagano il canone dovessero essere irrisi da chi non lo paga.
- A proposito di canone, solo una parte dei soldi recuperati dall'evasione andrà alla Rai; un'altra parte andrà all'emittenza locale fin qui trascurata per garantire il pluralismo locale; un'altra parte andrà ad abbattere le tasse per tutti i cittadini».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DEL CDA RAI

### FRANCO SIDDI

14

- «La dialettica sulla legge sì legge no è superata dal dibattito e dal voto parlamentare, osservo che ad ogni legislatura ognuno vuole cambiare la Rai. Quando accade è ogni 10-15 anni e a farlo sono state fin qui le maggioranze. E quest'ultima riforma non uccide il pluralismo Rai. Da consigliere devo stare nella legge perché sia garantito un servizio pubblico efficiente, plurale. Oggi bisogna guardare avanti e pensare di più a cosa fare in termini di rinnovamento, di programma editoriale. I lavori sono in corso con spirito democratico e di partecipazione, per impulso e iniziativa del direttore generale su più direttrici: avvio del processo di trasformazione in media company e avvio del coordinamento editoriale; Rai è il primo produttore europeo a fare un accordo con Netflix; le nuove linee per una pubblicità di qualità e senza sconti eccessivi guardando invece alla qualità dei programmi nella previsione di una programmazione per i minori che sia senza spot. Ma ancora: l'innovazione tecnologica; il piano della trasparenza.
- Per il CdA sono cambiate le cose, anche per fortuna nostra non c'è da amministrare quote di nomine o persone, ma di agire sulla professionalità fissando prima i criteri. Su questo si misura la sfida del rinnovamento, il vero nodo è qui. Il Cda non può rinunciare a questo. Ovviamente nel rispetto della dignità di tutti, ma senza sopraffazione. Se si vuole, non muore il pluralismo».

## MICROFONI @PERTI

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO MISTO ALLA CAMERA PINO PISICCHIO

15

- «Il futuro della Rai è un tema strategico su cui è necessario un ampio confronto ed un clima positivo di dialogo, come quello che ha permesso l'elezione del consiglio d'amministrazione. Si levano quotidianamente voci per chiedere alla politica di fare un passo indietro giustissimo se questo significa evitare pratiche insopportabili come la gestione clientelare della più grande industria culturale del Paese, ma profondamente sbagliato se si chiede al Parlamento di rinunciare alle funzioni di rappresentanza e controllo.
- Il principio fondamentale da difendere ad ogni costo è quello del pluralismo. Significa che ogni significativa realtà sociale e culturale del Paese deve avere accesso al servizio pubblico radiotelevisivo. Si deve contrastare qualsiasi tentativo di egemonia culturale, di una *reductio ad unum* che impone una voce soltanto. Raccontare la realtà attraverso l'innovazione tecnologica, è questa la sfida».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL SEGRETARIO DELL'USIGRAI

### VITTORIO DI TRAPANI

16

- «Renzi promette «toglierò la Rai ai partiti e la darò ai cittadini» e invece questa riforma porta ancora di più la Rai sotto il controllo diretto del governo di turno sia per le fonti di nomina, sia per le fonti di finanziamento. C'era l'ipotesi di sistema duale per la *governance* della tv pubblica con un consiglio di gestione ed un consiglio di sorveglianza, ipotesi che aveva in Parlamento una maggioranza ben più larga della maggioranza di governo, ma si è scelta un'altra strada. Tornando più in dettaglio al controllo del governo sulle fonti di finanziamento non si può non far riferimento al fatto che l'ammontare del canone sia stato stabilito nella legge di stabilità per il solo 2016.
- E questo vuol dire che nella legge di stabilità, anno per anno, il governo e la maggioranza di turno possono decidere l'ammontare del canone. Stando a quanto previsto nell'ultima legge di stabilità alla Rai va una cifra fissa del ricavo da canone, che è quella avuta nel 2015 e pari a 1 miliardo 655 milioni, poi nel 2016 alla Rai va anche il 67% dell'evasione recuperata, mentre nel 2017 e nel 2018 va il 50% della evasione recuperata, ma il punto è che l'ammontare del canone (100 euro) ad oggi è stato deciso solo per il 2016 e quindi spetterà al governo che varerà la prossima legge di stabilità stabilire il prossimo ammontare, su cui per ora c'è incertezza».



# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL DIRETTORE DI RADIO RADICALE

### ALESSIO FALCONIO

17

- «Servizio pubblico non è sinonimo di servizio statale, il servizio pubblico può essere svolto anche dai privati, come facciamo noi dal 1976 con la trasmissione della sedute del Parlamento. La Rai ha grandi competenze e professionalità. La Rai può anche essere considerata come un grande hub di servizio pubblico.
- E' innegabile che il sistema dello spoil system abbia bisogno di una serie di contrappesi, che sono rappresentati dal parlamento e dalla commissione di vigilanza o da altri e nuovi strumenti che si possono individuare.
- Da sottolineare anche l'importanza del pluralismo culturale come è stato evidenziato dal consigliere Arturo Diaconale».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL SENATORE DEL GRUPPO MISTO

### MAURIZIO ROSSI

18

- Allo stato attuale delle cose, sarebbe opportuna una proroga di un anno della concessione alla Rai in scadenza il 6 maggio prossimo. Questo perché non ci sono più i tempi necessari per la consultazione pubblica, inserita nella legge di riforma Rai, per la necessaria discussione parlamentare su come vogliamo che diventi il Servizio Pubblico del futuro e per la necessaria gara ad evidenza pubblica per l'aggiudicazione della concessione così come ci chiede l'Europa.

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL DEPUTATO DEL PARTITO DEMOCRATICO

### VINICIO PELUFFO

19

- «L'idea del «microfono aperto» e di poter interloquire mi sa molto di Leopolda, quindi c'è sicuramente una condivisione nelle modalità del convegno. Sulla riforma della Rai, l'impegno del Pd e del governo è di quasi un anno fa, in un documento approvato in consiglio dei ministri, con ha previsto tre interventi: il disegno di legge sulla governance, un intervento rispetto al canone e il rinnovo della concessione.
- La riforma della governance avvicina l'azienda Rai al codice civile, perché prevede la figura dell'amministratore delegato come in tutte le grandi aziende complesse, con grandi responsabilità. Vorrei rispondere al presidente Brunetta, perché all'interno della riforma della governance è previsto un Piano per la trasparenza che consegna ai vertici Rai un impegno molto preciso nei confronti dell'opinione pubblica. Per quanto riguarda il canone non abbiamo solo corrisposto un impegno, ma abbiamo corrisposto un adagio che andava avanti da diverso tempo «pagare meno pagare tutti». Bisogna partire dal dato sull'evasione del canone che non aveva paragoni nel resto d'Europa. Così si daranno risorse certe per il servizio pubblico.

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL DEPUTATO DEL PARTITO DEMOCRATICO

### VINICIO PELUFFO/2

20

- Sul rinnovo della concessione abbiamo detto sin dall'inizio una parola chiara: rispetto all'impostazione precedente del vice ministro Catricalà basata sul bando di gara, prevediamo certamente una legge, confrontandoci sui contenuti che deve avere la concessione con una consultazione dell'opinione pubblica, degli stakeholders, finanziata dalla legge di stabilità e prevista dalla legge sulla governance, con un grande dibattito su cos'è servizio pubblico in epoca di convergenza.
- Infine, un'ultima considerazione, a proposito della legge vigente, la si chiami legge Gasparri o no; la legge vigente deve essere superata, perché era sbagliata allora, perché sostanzialmente inefficace rispetto al contrasto dei conflitti d'interesse e in tema di concentrazione e ancor più oggi, con tutti i profondi cambiamenti che hanno interessato il mondo televisivo e non solo».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DELL'ONOREVOLE DI FORZA ITALIA

### MARIA STELLA GELMINI

21

- «Ho ascoltato con grande interesse gli interventi precedenti, e ringrazio il presidente Gasparri che ha fortemente voluto, insieme agli altri organizzatori questo convegno che ci fa riflettere su una riforma che il governo vorrebbe far passare forse sotto silenzio, perché presi dalle riforme costituzionali, dai comitati per il referendum e da altre emergenze. In realtà questa riforma della Rai va a destrutturare il sistema democratico del nostro Paese.
- Si è parlato del pluralismo televisivo, della volontà di far uscire la politica dalla Rai, ma in realtà l'influenza sarà di uno solo, del governo. Si è parlato della preoccupazione di lasciare spazio ad una pluralità di voci e di opinioni che rischiano di essere silenziate dal fatto che con questa impostazione manageriale non si pensa ad una squadra ma si pensa ad un salvatore, l'amministratore delegato che somma su di sé tutte le funzioni. In questo c'è un grandissimo errore e una sottovalutazione delle competenze e delle eccellenze del capitale umano che c'è in Rai. Lo dico con grandissimo rispetto per Mediaset, La7 e Sky, ma la Rai è veramente un pezzo del Paese. Chi intende avanzare un progetto di riforma lo deve fare con grande rispetto e umiltà, non con la volontà di occupare un potere pubblico, ma con la volontà di liberare le energie, le competenze, le eccellenze che sono presenti in Rai.

**MICROFONI @PERTI**  
**INTERVENTO DELL'ONOREVOLE DI FORZA ITALIA**  
**MARIA STELLA GELMINI/2**

22

- Lo dico alla presenza dell'amico Brunetta che ben prima di Renzi aveva scoperto e sanzionato i fannulloni; oggi Renzi si è appassionato al filone e sembra che tutti coloro che lavorano nel pubblico siano da bacchettare, mentre è importante distinguere.
- E' fondamentale tornare al tema poco fa evocato da Freccero e cioè cosa intendiamo per servizio pubblico. E' chiaro che noi forze politiche siamo preoccupate dell'occupazione della Rai in parte esistente, in parte destinata a rafforzarsi da parte del governo Renzi. E' importante che Campo dall'Orto e i vertici Rai delineino con chiarezza la linea editoriale da portare avanti in Rai. Mi aspetto un di più di qualità dalla Rai e la politica non deve solo essere preoccupata di avere voce in Rai, ma deve preoccuparsi e riflettere su cosa è servizio pubblico, allargando il dibattito non solo alla commissione di vigilanza Rai, ma con un confronto in parlamento.
- Noi monitoreremo molto bene l'attuazione della riforma così come farà la Corte costituzionale, perché nutriamo molti dubbi circa l'illegittimità costituzionale della legge».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DELL'ONOREVOLE DELLA LEGA NORD

### DAVIDE CAPARINI

23

- «Ringrazio innanzitutto Maurizio (Gasparri). Mi chiedevo infatti quando avrebbe celebrato il suo ennesimo successo, per l'approvazione della Gasparri bis.
- Molti prima di me hanno sollevato il quesito di fondo che ci poniamo, la domanda su che cos'è servizio pubblico, se esso è il contenitore o il contenuto.
- Se il servizio pubblico è il contenuto, non lo fa solo la Rai, ma sono tantissimi i soggetti che producono contenuti che rappresentano esempi validissimi di servizio pubblico. Per me è intollerabile che tutte le risorse vengano concentrate, perché così è, su un solo soggetto. Sono convinto della necessità di fare un passo avanti, verso una convergenza multimediale di cui tanto ho sentito parlare. Servizio pubblico oggi è anche un'applicazione su uno smartphone.
- Rispetto allo slogan fuori i partiti dalla Rai, io ne lancio un altro, fuori la Rai dai partiti».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL SENATORE DI FORZA ITALIA

### ALTERO MATTEOLI

24

- «Si è parlato a lungo, negli scorsi mesi dell'intenzione del governo di mettere mano alla riforma della Rai. In effetti una volta arrivato il testo al Senato, all'esame della commissione VIII° che ho l'onore di presiedere, tutto si poteva dire tranne che si trattasse di una riforma della Rai, perché il contenuto di quel testo non poteva rappresentare una riforma. Durante l'iter parlamentare, il testo è ulteriormente dimagrito, perché sono state respinte alcune disposizioni di quel testo. Quindi cosa è venuto fuori? Un modo diverso di nominare il consiglio di amministrazione: come diceva prima Mentana, siamo tornati a 35/40 anni fa, quando l'esecutivo nominava il consiglio d'amministrazione. Sul canone Rai poi la modifica è sotto gli occhi di tutti.
- Si parla di liberare la Rai dai partiti. Ma da quali partiti dovrebbe essere liberata la Rai? Bisogna distinguere. Prima i partiti senza dubbio gestivano e si occupavano di Rai, ma lo facevano al termine di dibattiti, confronti approfonditi, all'interno e all'esterno, tra avversari.
- Oggi i partiti non esistono più, esistono dei leader che decidono cosa fare all'interno della Rai, senza avere, all'interno dei propri partiti, alcun confronto, per poter fare delle scelte.
- Questo ha peggiorato ulteriormente il contesto. In tale quadro, il parlamento è diventato ancora di più il luogo dell'incontro, vista l'inesistenza dei partiti, come li intendevamo prima. La Rai risente di questa situazione in cui Renzi decide sostanzialmente da solo, così come accade ogni giorno in consiglio dei ministri».



# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA PENALE DI ROMA

### FRANCESCO TAGLIAFERRI

25

- «Da quando ero ragazzo, con il tubo catodico e il bianco e nero, sento parlare di Rai.
- L'angolo visuale che interessa a noi avvocati rispetto alla Rai riguarda gli aspetti giudiziari. E come diceva prima Arturo Diaconale, la necessità di garantire il pluralismo dell'informazione.
- In una recente trasmissione del servizio pubblico dedicata all'inchiesta mafia capitale si presentava solo la voce dell'accusa, senza dare spazio alla difesa; pertanto noi in quanto organismo abbiamo presentato un esposto, nel quale segnalavamo appunto la mancanza di contraddittorio.
- Il Servizio pubblico deve essere esercizio critico dell'informazione».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL SENATORE DI FORZA ITALIA

### AUGUSTO MINZOLINI

26

- ❑ «Vorrei fare un paio di riflessioni. In una delle recenti audizioni in commissione di vigilanza Rai la presidente della Rai Monica Maggioni parlò della necessità di dare spazio ad una visione plurale. Secondo me già qui è l'errore, perché piuttosto si dovrebbe dare spazio ad una pluralità di visioni, in rappresentanza di tutto il Paese. Il servizio pubblico Rai, sull'informazione, raccoglie ancora oggi il 40% di share; questo significa che indubbiamente il servizio pubblico Rai accompagna la vita dell'Italia.
- ❑ Per quanto riguarda la riforma della Rai, il primo tema è quello della gestione, che andava sicuramente modificata, innovata, per dare maggior responsabilità ai vertici, in quella che prima era una giungla, che rischiava di essere un carrozzone. In tale contesto, dare rappresentazione a tutta la società italiana diventa un'esigenza obbligata. Al contrario, con la riforma si finisce per dare rappresentanza solo ad una parte del Paese. Ecco perché la piattaforma unica dell'informazione, verso la quale ci si sta muovendo, insieme al nuovo contesto gestionale della Rai diventa un sistema pericoloso.
- ❑ Faccio una provocazione, a questo punto basterebbe un solo canale pubblico, espressione della visione e della voce del governo».

## MICROFONI @PERTI

# INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEI SENATORI DI FORZA ITALIA PAOLO ROMANI

27

- «Anni fa si parlava di convergenza multimediale, termine poi caduto in disuso, il che significa teoricamente che nel frattempo tale convergenza si è realizzata. In effetti la convergenza multimediale presupporrebbe che i vari attori del mondo digitale si aiutassero a vicenda, per rendere tutto il Paese più digitale. Ciò non è accaduto perché se si è passati effettivamente ad un televisione digitale, lasciando l'analogico, non si è arrivati ad un Paese più digitale. Questa è una peculiarità tutta italiana, che non si è registrata in Paesi come la Francia e la Gran Bretagna.
- La seconda considerazione che mi preme fare è la seguente: la trasformazione dall'analogico al digitale ha comportato un cambiamento di abitudini di ascolto. Quando è cominciata la conversione, l'80% dei cittadini seguiva le tv generaliste. La restante percentuale guardava qualcos'altro. Dopo 10 anni, la percentuale di coloro che guarda le tv generaliste è scesa al 60%. Non è chiaro se questa tendenza porterà ad una sostanziale equiparazione di tutte le piattaforme, ma nel frattempo si è sviluppata quella che viene definita tv on demand.
- Questo per dire che non si può prescindere da una digitalizzazione di sistema che fino ad ora non è arrivata, nonostante i tentativi dei governi precedenti».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL SENATORE DI AREA POPOLARE SALVATORE MARGIOTTA

28

- ❑ «Sarebbe stato meglio invertire i termini della questione, la mission, la governance e poi il canone, rispetto invece a quanto il governo ha fatto, come sottolineava prima il presidente della commissione VIII° Matteoli. La riforma della governance Rai è frutto forse di un'impellenza del governo, anche alla luce del fatto che stava per scadere il consiglio di amministrazione. Adesso tocca al parlamento sanare tutto ciò definendo al meglio la mission e la visione del servizio pubblico.
- ❑ Continuo a pensare che la Rai debba fare information, education, entertainmet, quindi non sono d'accordo con il collega Rossi che vorrebbe distinguere tra cosa si finanzia con il canone e cosa con la pubblicità.
- ❑ I timori delle opposizioni, relativamente al troppo potere dell'esecutivo sulla Rai, potrebbero essere facilmente mitigati da un sistema di check and balance.
- ❑ Sicuramente non sarà d'accordo con me il presidente Brunetta, ma secondo me in Rai il sistema del tetto agli stipendi non funziona e rischia anzi di essere controproducente e di finire per allontanare professionalità che non si sentono adeguatamente valorizzate».

## MICROFONI @PERTI

### INTERVENTO DELL'AVVOCATO ENZO VITALE

29

- «Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi che mi hanno preceduto e ho notato con stupore che nessuno sa cosa sia servizio pubblico; tutti hanno quasi orgogliosamente riconosciuto, di non sapere cosa sia.
- Dobbiamo partire proprio da qui. Mi rivolgo in particolare a lei sottosegretario Giacomelli. Cosa è privato? Privato rappresenta una parte. Cosa è pubblico? La somma di ciò che è privato? Certamente no, non è sommando le varie voci, le varie opinioni che si ottiene il servizio pubblico.
- Il cuore del problema è capire che ruolo deve svolgere il servizio pubblico.
- Il servizio pubblico deve essere, secondo me sempre all'opposizione. E' questo il problema della legge. Il servizio pubblico deve avere presente l'intera rappresentazione della società. Il governo rappresenta un potere.
- La Rai cosa rappresenta? Deve rappresentare un contro potere. Potere e contropotere, insieme fanno un sistema pubblico. Il governo della Rai dovrebbe andare all'opposizione».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO CONDUTTRICE RAI

### PAOLA SEVERINI

30

- «Io sono in Rai dal 1981. In 35 anni ho visto il mio mondo, quello del terzo settore e del no profit, ampliarsi notevolmente, grazie all'informazione Rai. Quindi il servizio pubblico in Rai c'è e si vede.
- Mi affido al consiglio di amministrazione e alla politica, perché il terzo settore possa avere più spazio.
- La politica e i suoi rappresentanti devono ricordarsi di essere civil servant che devono rispondere alla parte di Paese che non ha voce».

# MICROFONI @PERTI

## INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LETTERA 22

### PAOLO CORSINI

31

- «Campo Dall'Orto, in qualità di amministratore delegato godrà di poteri che mai si ricordano in Rai. Il consiglio di amministrazione deve essere il luogo nel quale si articola il pluralismo.
- Le tante telecamere del servizio pubblico Rai rappresentano uno spreco se stanno tutte davanti al presidente del Consiglio che parla, ma se servono per dare conto dei punti di vista, delle visioni diverse, sono ricchezza, sono l'essenza del servizio pubblico Rai.
- E' importante capire come lavorerà il rappresentante unico dell'informazione, perché avrà la responsabilità grande di garantire il pieno rispetto del pluralismo dell'informazione».